

Zurdi resta in carcere

GALATI MAMERTINO - Concessi gli arresti domiciliari al sindaco e al tecnico comunale di Galati Mamertino. Lo ha deciso ieri Il giudice delle indagini preliminari del tribunale di Patti, Maria Rita Gregorio, accogliendo la richiesta avanzata in tal senso dagli avvocati Alessandro Pruiti, Carlo Mastroeni e Salvatore Saccà. Lo stesso Gip ha respinto invece la richiesta per gli arresti domiciliari del maresciallo Antonio, Zurdi. Posizione diversa quindi per il sindaco Pino Iannì e il tecnico comunale Carmelo Paratore che, insieme al maresciallo, si trovavano in carcere da quasi un mese su ordinanza di custodia cautelare emessa dallo stesso Gip Gregorio su richiesta della procuratore della Re, pubblica di Patti, Roberto Saieva. Secondo le conclusioni dell'"Operazione Colletti bianchi", tutti sono accusati avere costituito, agendo con abuso dei poteri loro concessi ed in violazione dei doveri inerenti alle pubbliche funzioni, un'associazione per, delinquere finalizzata alla consumazione di un numero indeterminato di abusi, turbative d'asta, falso in atti pubblici e di fatti di corruzione. Resta dunque in carcere solo Zurdi, da una decina di anni comandante della stazione carabinieri di Galati Mamertino, per il quale il Gip ha ritenuto che dovesse essere confermata la massima misura restrittiva. La posizione di Zurdi appare sicuramente quella più compromessa perché viene accusato di aver trasformato la caserma dei carabinieri di Galati in un presidio di malaffare coinvolgendo altri militari che risultano anche loro indagati per altri fatti:.

L'ex maresciallo, che nel corso dell'interrogatorio ha rigettato ogni addebito, vieto accusato anche di truffa, peculato e abigeato in concorso con il Carabiniere ausiliario Antonio Morgano. Quest'ultimo si trova sempre agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Sant'Agata Militello perché già in precedenza il Tribunale del Riesame di Messina aveva rigettato la richiesta della sua scarcerazione. Nei confronti del sindaco Pino Iannì resta sempre in vigore, la sospensione decisa dal prefetto di Messina e il Comune continuerà ad essere rappresentato dal vicesindaco Pietro Paolo Vicario, mentre per l'approvazione del bilancio potrebbe arrivare un commissario ad acta.

Sul fronte delle indagini non trapela,, nulla di nuovo anche se non possono passare inosservate le visite delle forze dell'ordine negli uffici comunali per l'acquisizione di altra documentazione sempre relativa a lavori pubblici e determine sindacali.,

Santino Franchina

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESINESE ANTIUSURA ONLUS